

Pneumatica  
Emiliano Romagna

con la partecipazione del  
Coro delle Mondine di Novi di Modena

- 
- PALMANOVA
  - AUSTRALIA
  - OLANDA
  - AUSTRIA
  - NORVEGIA
  - SAVONA
  - SALERNO
  - GRAN BRETAGNA
  - SODAFRICA
  - PRATO
  - CILE
  - GENOVA
  - FERRARA
  - DILA'
  - POTENZA
  - SVEZIA
  - CANOSA

Mamma mia dammi cento lire  
Suoni e voci dell'emigrazione italiana

**S**e il passato è memoria ed il presente è realtà, il gruppo Pneumatica Emiliano-romagnola è riuscito benissimo a coniugare nella musica e con la musica questi due aspetti.

Riscoprire, attualizzare e valorizzare le canzoni e le musiche dei migranti significa dare forza e voci certo alle migliori tradizioni della nostra gente, ma anche contribuire a capire i tempi che ci sono oggi dati da vivere e che vedono ancora gli emigranti presenti e protagonisti.

Il gruppo “Pneumatica Emiliano Romagnola” con questo suo CD oltre che farci ascoltare musica piacevolissima, ha il merito di aiutarci a riscoprire i tempi dei nostri nonni, o genitori, a farci sognare una parte della nostra gioventù caratterizzata da forti emozioni, da sofferenze avvertite ma nascoste per non recarne ulteriori a chi già molto soffriva. Ripercorrere con la musica il sentiero doloroso dell’emigrazione nella nostra regione o in quelle limitrofe, ha il significato di ridare spessore e nobiltà alla grande capacità e volontà di lavorare della nostra gente, perché l’emigrazione emiliano-romagnola non è stata di grande dimensione, ma di antica tradizione e legata principalmente ai mestieri, alle professioni, a specifiche attività lavorative. Ecco quindi gli orsanti (artisti di strada), gli scalpellini, i selciatori, gli arrotini, i lustrascarpe, le mondine a quell’epoca tutti lavoratori “specializzati” o “lavoratori autonomi creativi”, emigrare in tutto il mondo in cerca di lavoro e fortuna, con un po’ di quella incoscienza, suggerita e incoraggiata dallo stato di necessità.

A questi tempi ci porta la musica del gruppo di Stefano Zuffi, risvegliando sentimenti profondi mano a mano che i ritmi musicali si sviluppano, ma anche richiamandoci all’impegno di contribuire a superare le difficoltà attuali di tutti i migranti, in ogni parte del mondo, con scelte e comportamenti ispirati alla solidarietà, alla comprensione e all’integrazione.

**Ivo Cremonini**  
*presidente della Consulta dell’Emigrazione e dell’Immigrazione  
della Regione Emilia Romagna*

**S**i le passé est mémoire et le présent réalité, le groupe "Pneumatica Emiliano Romagnola" a bien réussi à conjuguer dans la musique et avec la musique ces deux aspects.

Redécouvrir, actualiser et valoriser les chansons et les musiques des émigrants signifie donner force et voix aux meilleurs traditions de notre peuple, mais aussi à comprendre les temps que nous vivons aujourd'hui et qui voient encore des émigrés présents et protagonistes.

Le groupe "Pneumatica Emiliano Romagnola" avec ce CD en plus de nous faire écouter de la musique très agréable, a le mérite de nous aider à redécouvrir l'époque de nos grand-parents, nos parents et faire rêver une partie de notre jeunesse caractérisée par ses émotions fortes, de souffrances ressenties mais dissimulées pour ne pas en provoquer d'autres à qui souffre déjà tant.

Reparcourir avec la musique le sentier douloureux de l'émigration de notre région et des alentours, a signifié redonner épaisseur et noblesse à la grande capacité et volonté de travailler de notre peuple, parceque l'émigration emiliano-romagnole n'a pas été de grande dimension, mais d'une vieille tradition et liée principalement aux métiers, aux professions, aux activités spécifiques. Ainsi donc les "orsanti" (dresseurs d'ours), les tailleurs de pierre, les rémouleurs, les cireurs de chaussures, les émondeuses, qui à cette époque étaient tous des travailleurs "spécialisés" ou "travailleurs créatifs autonomes" ont émigrés dans tout le monde à la recherche de travail et fortune, avec un peu de cette inconscience, suggérée et encouragée par l'état de nécessité.

La musique du groupe de Stéfano Zuffi nous emmène à cette époque là, et peu à peu, au fil des rythmes musicaux, réveille en nous des sentiments profonds, mais elle nous rappelle aussi l'engagement de contribuer à surmonter les difficultés actuelles de tous les migrants, dans toutes les parties du monde, avec des choix et des comportements inspirés de la solidarité, de la compréhension et de l'intégration.

**Ivo Crémonini**

*Président de la consulte de l'émigration et de l'immigration de la région Emilie – Romagne*

**S**i el pasado es memoria y el presente realidad, el conjunto Pneumatica Emiliano Romagnola ha logrado en forma magistral unir estos dos aspectos en y con la música.

Redescubrir, actualizar y valorizar las canciones y la música de los emigrantes significa, sin dudas, dar fuerza y voz a las mejores tradiciones de nuestra gente, pero también contribuir a comprender la actualidad que ve todavía hoy a los emigrantes presentes y protagonistas.

El conjunto "Pneumatica Emiliano Romagnola" con este CD además de hacernos escuchar una música agradable, tiene el mérito de ayudarnos a redescubrir el tiempo de nuestros abuelos, o padres, a hacernos soñar una parte de nuestra juventud caracterizada por fuertes emociones, por sufrimientos advertidos pero escondidos para no darles ulteriores dolores a quienes ya mucho sufrían.

Volver a recorrer con la música el triste camino de la emigración en nuestra región o en las limítrofes, tiene el significado de valorizar la gran capacidad y voluntad de trabajar de nuestra gente, porque la emigración emiliano-romagnola no ha sido de grandes dimensiones, pero sí de antigua tradición y unida principalmente

a los oficios, a las profesiones, a actividades específicas. Así tenemos a nuestra artistas ambulantes, a los pavimentadores, los afiladores, los lustradores, las arroceras en esa época considerados trabajadores “especializados” o “trabajadores autónomos creativos”, emigrar en todo el mundo en busca de trabajo y fortuna, con un poco de inconciencia, sugerida y estimulada por el estado de necesidad.

A esos tiempos nos lleva la música del conjunto de Stefano Zuffi, despertando profundos sentimientos poco a poco que escuchamos los ritmos musicales, pero también llamándonos al empeño de contribuir a superar las dificultades de todos los emigrantes, en cualquier parte del mundo se encuentren, con elecciones y con comportamientos inspirados a la solidaridad, a la comprensión y a la integración.

**Ivo Cremonini**

*Presidente de la Consulta de la emigración Región Emilia-Romagna*

If the past is memory and the present reality, Pneumatica Emiliano Romagnola has succeeded in bringing them together in music and with music.

Rediscovering, modernizing and giving value to the songs and music of emigrants means giving strength and a voice to the best traditions of our people as well as contributing to understanding modern-day life in which emigrants play an active part.

Pneumatica Emiliano Romagnola, apart from providing us with a CD of very pleasant music, has enabled us to rediscover the times of our parents and our grandparents allowing us to dream of a part of our youth characterized by strong emotions, by pain which has been felt but in silence in order to avoid inflicting further suffering on those who have already suffered too much. Retracing the painful steps of emigration in our region and those nearby through music has meant giving substance and nobility to the great will and capacity to work of our people. Emigration from Emilia Romagna was not very extensive, but traditional and linked mainly to work, professions and specific work activities. Hence the orsanti (street artists), stone-cutters, pavers, knife-grinders, shoeshine boys, rice-weeders, who at that time were all “specialized” workers or “autonomous creative workers”, emigrating throughout the world in search of work and fortune, with a small dose of foolhardiness, stimulated and spurred on by necessity.

Stefano Zuffi’s group takes us back to those times awakening deep sensations gradually as the musical rhythms develop, and at the same time recalling us to work to overcome the problems of all migrants, in every corner of the earth, working towards solidarity, understanding and integration.

**Ivo Cremonini**

*President of the Emigration and Immigration Board Emilia Romagna Regional Administration*

Con questa pubblicazione "Filef Bologna" ha un'ambizione e uno scopo precisi: dare un efficace e (perché no?) piacevole strumento a chi vuole operare per conoscere la storia e la cultura italiana contemporanea, della quale l'emigrazione è uno dei tratti più profondi.

E forse non c'è nulla come la musica e il canto che possano esprimere i sogni, le speranze, le nostalgie, le paure e le allegrie delle persone che decidono di partire. E che ci fornisca una così ricca esemplificazione delle lingue (dialetti) e dei luoghi di partenza, del tipo di migrazione (permanente o stagionale), delle lotte per affermare dignità e diritti individuali e collettivi.

Si può partire anche da qui - noi lo faremo! - per ricerche e/o approfondimenti storici e/o per concerti e spettacoli nelle scuole e nelle comunità locali in Italia e all'estero, per dare un supporto reale all'insegnamento della nostra lingua ed ai rapporti culturali ed economici odierni con gli altri paesi da parte dell'Italia e delle sue Regioni. Molti paesi hanno conosciuto e conoscono importanti flussi migratori ma pochi sono stati così intensi come quello italiano, per oltre un secolo e da tutte le variegata realtà delle regioni, città e villaggi dell'intero Paese. Anche dall'Emilia - Romagna - sia dall'Appennino che dalla pianura - e in misura ben più consistente di quanto sia descritto dagli storici e percepito e ricordato nella cultura dell'immaginario popolare. Molti hanno un moto di incredulità quando si ricorda che da questa regione ben 1.400.000 persone sono emigrate nei cento anni dall'Unità d'Italia al boom economico della seconda metà del novecento! Ma ricostruire la coscienza di essere stati a lungo un popolo di emigrati ha anche un altro risvolto, che ci piace rendere esplicito: creare anche per chi viene oggi fra di noi, a chi immigra in Italia per portare lavoro e patrimoni culturali nuovi, condizioni di effettivo e positivo accoglimento, della cui mancanza spesso hanno sofferto i nostri emigrati nel mondo.

Quando Carlo Levi, scrittore e pittore fra i più grandi del Novecento, fondò la Filef alcuni decenni fa, pensava ad una Associazione di aiuto e sostegno agli emigranti italiani, soprattutto del sud d'Italia.

Oggi noi onoriamo l'eredità di Carlo Levi con un impegno culturale e politico perché sia conosciuta, rispettata e tutelata la "provenienza" e l'"identità" di tutti gli emigranti. Certo non basta, ma si può fare anche con la musica e il canto, soprattutto se si può contare sull'entusiasmo e la qualità dell'impegno di un gruppo come Pneumatica Emiliano Romagnola!

**Marta Murotti**

*Presidente Filef Bologna - Emilia Romagna*

**A**vec cette publication, "Filef Bologna" a une ambition et un but bien précis: donner un efficace et (pourquoi pas) agréable instrument pour qui veut travailler a connaitre l'histoire et la culture Italienne contemporaine, dont l'émigration est un des traits les plus profonds.

Et peut-être il n'y a rien comme la musique et le chant qui puisse exprimer les rêves, les espérances, les nostalgies, les peurs et les joies des gens qui décident de partir; et qui puisse nous fournir un aussi riche exemple de langues (dialectes) et de lieux de départ, de types d'émigrations (définitives ou saisonnières), de luttes pour affirmer la dignité et les droits individuels et collectifs.

On peut partir de là – et nous le ferons – pour faire des recherches et des approfondissements historiques et/ou pour des concerts et des spectacles dans les écoles et dans les communautés locales en Italie et à l'étranger, pour donner un support réel à l'enseignement de notre langue et aux rapports culturels et économiques d'aujourd'hui entre l'Italie, ses régions et les autres pays. Plusieurs pays ont connu et connaissent d'importants flux migratoires, mais peu ont été aussi intenses qu'en Italie, pendant plus d'un siècle et à partir de toutes les réalités différentes des régions, villes et villages du pays tout entier. Même en Emilie - Romagne (dans les collines ou des plaines) l'émigration fût bien plus importante que ce que racontent les historiens et ce qui est perçu et reste dans la culture de l'imaginaire populaire.

Beaucoup ont un mouvement d'incrédulité quand on leur rappelle que dans cette région 1.400.000 personnes ont émigré dans les cent ans inclus entre le début de l'unité italienne et le boom économique du milieu du XXIème siècle! Mais reconstruire la conscience d'avoir été longtemps un peuple d'émigrants a aussi un autre aspect, qu'on aime rendre explicite: créer pour qui vient aujourd'hui vers nous, qui immigre en Italie et amène travail et patrimoine culturel nouveaux, des conditions effectives et positives d'accueil, du manque des quelles ont souffert nos émigrés dans le monde.

Quand Carlo Levi, écrivain et peintre, un des plus grands du XXIème siècle, fonde la Filef, il y a quelques dizaines d'années, il pensait à une association d'aide et de soutien aux émigrés italiens, surtout pour ceux du sud de l'Italie.

Aujourd'hui nous honorons l'héritage de Carlo Levi par un engagement culturel et politique pour que soit

connues, respectées et protégées la "provenance" et "l'identité" de tous les émigrants.  
Certes ce n'est pas assez, mais on peut aussi le faire avec la musique et le chant, surtout si on peut compter sur l'enthousiasme et la qualité de l'engagement d'un groupe comme la Pneumatica Emiliano Romagnola!

**Marta Murotti**

*Presidente de la Filef Bologna - Emilia Romagna*

Con esta publicación "Filef Bologna" tiene una ambición y un objetivo preciso: dar un eficaz y porqué no? un agradable instrumento para quien quiera conocer la historia y la cultura italiana contemporánea, en la que la emigración es uno de los rasgos más profundos.

Y quizás no haya nada como la música y el canto que sepa expresar los sueños, las esperanzas, las nostalgias, los miedos y las alegrías de las personas que deciden de partir. Y que nos dé una tan rica ejemplificación de las lenguas (dialectos) y de los lugares de partida, del tipo de migración (permanente o temporal), de las luchas para afirmar dignidad y derechos individuales y colectivos.

Se puede partir también de aquí - nosotros lo haremos - para investigaciones y/o profundizaciones históricas y/o para conciertos y espectáculos en las escuelas y en las comunidades locales en Italia o en el extranjero; para dar un sostén real a la enseñanza de nuestra lengua y a las relaciones actuales culturales y económicas con los otros países por parte de Italia y de sus Regiones.

Muchos países han conocido y conocen importantes flujos migratorios, pero pocos han sido tan intensos como el italiano que por más de un siglo y de toda las variadas realidades de la región, ciudades y aldeas del entero País. También de la Emilia Romagna - tanto del Apenino como de la Llanura - y en medida mucho más consistente de cuanto sea descrito por los historiadores y percibido y recordado en la cultura y en el imaginario popular. Muchos se muestran incrédulos cuando se recuerda que 1.200.000 personas emigraron en los cien años que van desde la Unidad de Italia al boom económico de la segunda mitad del Noveciento.

Pero reconstruir la conciencia de haber sido por un largo período un pueblo de emigrantes tiene también otro aspecto, que nos gusta explicitar: crear también para quien viene hoy a estar entre nosotros, a quien emigra a Italia para traer trabajo y patrimonios culturales nuevos, condiciones de efectivo y positiva acogida, de cuya falta, a menudo han sufrido nuestros emigrantes en el mundo.

Cuando Carlo Levi, escritor y pintor entre los más grandes del Noveciento, fundó la Filef algunas decenas de años atrás, pensaba en una Asociación de ayuda y sostén para los emigrantes italianos, sobretodo del sur de Italia.

Hoy rendimo honor a la herencia de Carlo Levi con un empeño cultural y político para que sea conocida, respetada y tutelada la "proveniencia" y la "identidad" de todos los emigrantes.

Cierto no es suficiente, pero se puede hacer con la música y el canto, sobre todo si se cuenta con el entusiasmo y la calidad del empeño de un conjunto como Pneumatica Emiliano Romagnola.

**Marta Murotti**

*Presidente de FILEF Bologna y Emilia Romagna*

“Filef Bologna” has an ambition and precise aim: to provide an effective and (why not?) pleasant way of understanding Italian modern history and culture, of which emigration is a fundamental part.

Perhaps there is nothing equal to music and song capable of expressing the dreams, the hopes, homesickness, the fears and the joys of those who decide to emigrate. Origins, local dialects, whether permanent or seasonal migration, and the struggle for dignity and individual as well as collective rights.

This is a good starting point – and we’ll start right here – for research and/or historical investigation for concerts and shows in schools and in local communities in Italy and abroad, to provide real support for the teaching of our language and for cultural and economical relations today between other countries and Italy and its regional administrations. Many countries have had significant migratory fluxes, but few as intense as Italy’s: for over a century and from all levels of life in the regions, cities and villages from every part of the country. From Emilia Romagna, too – from the Apennines and the plains – and to a much greater extent than is described by historians and is recorded in the culture of popular fancy. Many have difficulty believing that over 1,400,000 people emigrated from this region in the century between the unification of Italy and the economic boom in the second half of the 20<sup>th</sup> century.

However reconstructing the awareness of being a nation of emigrants for such a long time has another implication, which we would like to clarify – to create for those who immigrate to Italy, bringing work and the wealth of their cultures, effective and positive conditions to help them settle, which were not available to alleviate the difficulties of our emigrants throughout the world.

When Carlo Levi, one of the greatest 20<sup>th</sup> century authors and painters, founded Filef some decades ago, he had in mind an association to help and give support to immigrants in Italy, especially in the south of Italy. Today we honour the Carlo Levi’s heritage with a cultural and political commitment, which is to inform about, respect and safeguard the “origins” and “identity” of all emigrants.

This is certainly not enough, but it can be done also through music and song, especially if we can count on the enthusiasm and quality of the commitment of a group like Pneumatica Emiliano Romagnola.

**Marta Murotti**

*President Filef Bologna – Emilia Romagna*

Traduttori:

Francese: Anne Baladou, Marco Bartolini

Spagnolo: Barceló Lizana Leonardo Luis

Inglese: Silvana Mangione - Boardman, Fiachra Stockman



# PNEUMATICA EMILIANO ROMAGNOLA



**Antonio Stragapede**  
chitarra



**Ombretta  
Franco**  
fisarmonica

**Marco Bartolini**  
percussibile



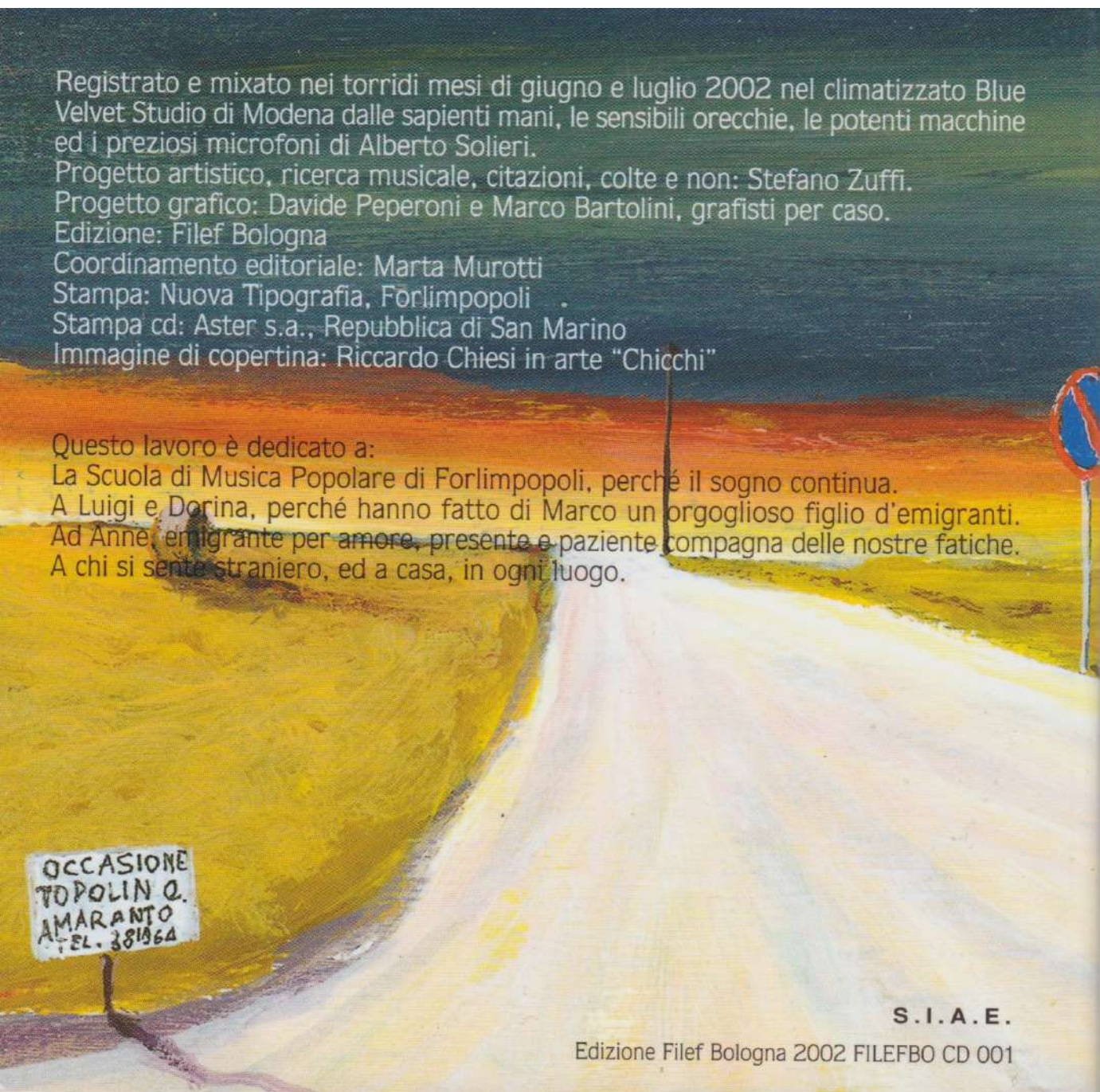
**Stefano Zuffi**  
mandolino  
voce,  
ghironda



**Paola Sabbatani**  
voce

Con la partecipazione  
straordinaria del  
**Coro delle Mondine**  
di Novi di Modena  
diretto dal M<sup>o</sup> Maria Giulia Contri  
e di Marco Tadolini  
Zampogna a chiave e tamburello  
**Matteo Rimini**  
Piva emiliana

Contatti:  
[www.musicapopolare.it/gruppi/pneumatica.html](http://www.musicapopolare.it/gruppi/pneumatica.html)  
e-mail: [pneumaticonline@libero.it](mailto:pneumaticonline@libero.it) • [filef@interfree.it](mailto:filef@interfree.it)



Registrato e mixato nei torridi mesi di giugno e luglio 2002 nel climatizzato Blue Velvet Studio di Modena dalle sapienti mani, le sensibili orecchie, le potenti macchine ed i preziosi microfoni di Alberto Solieri.

Progetto artistico, ricerca musicale, citazioni, colte e non: Stefano Zuffi.

Progetto grafico: Davide Peperoni e Marco Bartolini, grafisti per caso.

Edizione: Filef Bologna

Coordinamento editoriale: Marta Murotti

Stampa: Nuova Tipografia, Forlimpopoli

Stampa cd: Aster s.a., Repubblica di San Marino

Immagine di copertina: Riccardo Chiesi in arte "Chicchi"

Questo lavoro è dedicato a:

La Scuola di Musica Popolare di Forlimpopoli, perché il sogno continua.

A Luigi e Dorina, perché hanno fatto di Marco un orgoglioso figlio d'emigranti.

Ad Anne, emigrante per amore, presente e paziente compagna delle nostre fatiche.

A chi si sente straniero, ed a casa, in ogni luogo.

OCCASIONE  
TOPOLIN Q.  
AMARANTO  
TEL. 381964

S.I.A.E.

Edizione Filef Bologna 2002 FILEFBO CD 001